

CARITAS IN ASCOLTO E AL LAVORO

Caritas Italiana, solidale con la popolazione del Myanmar colpita, segue da vicino l'evolversi della situazione. La gente infatti, come afferma il card. Charles Bo, arcivescovo di Yangon, "ha bisogno di cibo, di un riparo, di medicine e di tutti i generi di prima necessità. Più di ogni altra cosa, il nostro popolo ha bisogno di pace, non dell'angoscia che si scatena a causa della crisi multidimensionale".

La Caritas nazionale del Myanmar (KMSS, Karuna Mission Social Solidarity) e gli uffici diocesani hanno attivato e mobilitato il team per assistere la diocesi di Mandalay che è la più colpita. L'ufficio nazionale KMSS si sta coordinando con la diocesi KMSS-Mandalay per il piano di valutazione e risposta rapida dei bisogni. Dopo quattro ore in cui le scosse si sono ripetute, KMSS è stata in grado di organizzare la **sessione di orientamento alla valutazione rapida dei bisogni** con la partecipazione di alcuni uffici diocesani. La diocesi KMSS-Mandalay si sta coordinando con le autorità locali, la Chiesa cattolica, i leader religiosi e le organizzazioni umanitarie per la valutazione e per le risposte salvavita.

Presto **si porrà il problema delle abitazioni** perché la maggior parte, nella zona dell'epicentro, sono andate distrutte e serviranno dei rifugi semipermanenti. Non vanno bene le tendopoli che in queste occasioni vengono installate per la prima emergenza, perché in quella zona sono in arrivo anche i monsoni, tra giugno e luglio". **Una emergenza, dunque, nella emergenza, per un Paese da anni anche piegato dalla guerra civile.** È difficile fare previsioni puntuali ma per una ricostruzione, non solo fisica ma anche del tessuto sociale saranno necessari non meno di cinque anni, affermano gli operatori Caritas.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana esprime solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma che venerdì 28 marzo ha devastato il Myanmar, con impatto anche su altri Paesi. Per far fronte all'emergenza, la Presidenza della CEI ha deciso un primo stanziamento di **500mila euro dai fondi dell'8xmille** che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica: servirà per i primi soccorsi, coordinati da Caritas Italiana, da KMSS e dalla rete internazionale della Caritas.

Intanto sul posto sono state individuate le prime aree di intervento, che andranno adattate localmente in base ai bisogni specifici, e alle disponibilità. Questi sono: **cibo** (distribuzione o voucher per l'acquisto), **alloggi sicuri, acqua e igiene**, beni di prima necessità, assistenza in denaro, sostegno alla ripresa dei **mercati locali** (anche per ripararne le infrastrutture), **salute, e protezione.**

Un'attenzione verrà data all'accompagnamento psico-sociale e di tutela della salute mentale per la gestione dello stress post-trauma, anche a beneficio di operatori e volontari locali, anch'essi impattati (prendersi cura di chi si prende cura).

KMSS (la Caritas in Myanmar) sta predisponendo un appello di risposta all'emergenza della durata di 12 mesi, e suddivisibile in 4 fasi:

1. **Soccorso immediato:** risposta immediata ai bisogni primari quali cibo, acqua, kit igienici, ripari d'emergenza e materiali di protezione. Questa fase è cruciale per continuare a salvare vite umane e fornire soccorso immediato;

2. **Soccorso rapido e preparazione ai monsoni** (maggio – giugno): predisposizione alla stagione dei monsoni, riparando rifugi e punti d'acqua, istituendo processi di purificazione dell'acqua e promuovendo l'igiene. Questa fase aiuta a mitigare i rischi associati ai monsoni prima che la logistica diventi più impegnativa.
3. **Risposta ai monsoni/Recupero** (fine giugno – settembre): prevenzione dalle malattie durante la stagione di magra. Le attività comprendono il trasporto di acqua, la riparazione dei sistemi idrici e la promozione dell'igiene. Questa fase è essenziale per prevenire le epidemie.
4. **Recupero e sostegno ai mezzi di sussistenza**: ripresa e ripristino dei fattori di produzione agricoli, sostegno al mercato, riabilitazione delle fonti d'acqua, soluzioni durevoli per i ripari e i servizi igienici, sostegno al riavvio di attività lavorative.

CARITAS ITALIANA – 9 aprile 2025

